L'INTERVENTO

«No alla "Bolkenstein" per chi gestisce le strutture»

Dall'inviato a San Giovanni Lupatoto (Verona)

Il convegno di San Giovanni Lupatoto riapre il dibattito sulla concorrenza nei servizi socio-assistenziali. Ecco la posizione Uneba, come l'ha sintetizzata Alberto Fedeli. «Le modifiche introdotte agli istituti dell'accreditamento istituzionale e dell'accordo contrattuale fanno emergere le criticità di una indiscriminata introduzione della concorrenza. A rischio c'è la piena tutela del diritto alla salute, anzitutto nell'aspetto della continuità assistenziale, e il mantenimento dell'attuale Ssn, che è configurato come sistema pubblico, integrato con i soggetti privati in base alla programmazione sanitaria e sociosanitaria, e non lasciato alle mere logiche concorrenziali. Tali criticità dovrebbero suggerire una revisione delle modifiche introdotte, e, in ogni caso, una proroga del termine di attuazione da parte delle Regioni, oggi fissato al 31 dicembre 2024». Si sottolinea un fatto: la norma non richiede che siano messi a gara periodicamente tutti i posti letto del sistema, compresi tutti quelli già accreditati e contrattualizzati, ma che si dia la possibilità di accesso al sistema anche a eventuali nuove strutture, con riferimento all'assegnazione di quote aggiuntive determinate dall'analisi del fabbisogno territoriale. «La nuova disciplina - ha spiegato Fedeli - mira solo ad evitare barriere di accesso al sistema, il quale resta pur sempre soggetto alla programmazione regionale e ai principi di copertura universale del servizio e di solidarietà a tutela del diritto alla salute. Rispetto al Ssn che mantiene quelle caratteristiche, il principio di concorrenza recede, come riconosciuto anche dalla normativa dell'Unione Europea e dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia, la quale ribadisce la piena autonomia degli Stati membri di organizzare i servizi di interesse generale, tra i quali rientrano i servizi sanitari e sociosanitari, rispetto ai quali prevale sulla concorrenza le esigenze di tutela del diritto alla salute. La cosiddetta Direttiva Bolkestein non è applicabile ai servizi sanitari per espressa sua previsione». Uneba contesta l'introduzione della concorrenza in un settore in cui neppure il diritto dell'Unione Europea la richiede e soprattutto l'imposizione di un termine di applicazione estremamente breve (ad oggi fissato al 31 dicembre 2024), «ancor meno comprensibile rispetto al lassismo in proposito assunto nei confronti di altri settori, come quello delle concessioni balneari, questi sì servizi soggetti alla concorrenza e alla direttiva Bolkestein, contrariamente a quelli sanitari e sociosanitari» ha precisato il giurista.

Paolo Viana

© RIPRODUZIONE RISERVATA